

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE          ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag. 1 di 26
Realizzazione Impianti e Sviluppo  Team Napoli			

## RACCORDI IN LINEA AEREA A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO

RACCORDO 380 kV IN DOPPIA TERNA ALLA LINEA S. SOFIA – MONTECORVINO

RACCORDO 220 kV IN DOPPIA TERNA ALLA LINEA S. VALENTINO – TORRE NORD

RACCORDO 220 kV IN SEMPLICE TERNA ALLA LINEA NOLA - S. VALENTINO

**ricadenti nel territorio dei Comuni di Striano, Palma Campania, Carbonara di Nola e Poggiomarino (NA) – S. Valentino Torio (SA) - Domicella e Lauro (AV)**

### STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

AI SENSI DEL D.P.R. 12/4/1996 E SUCC. INTEGR. E MOD.

## SINTESI NON TECNICA

Studio di impatto ambientale redatto da: ing. Francesco Petrosino						
00	26 -2- 2003	Prima emissione				
Rev.	Data	Descrizione revisione	Elaborato	Collaborazioni	Verificato	Approvato

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.2 di 26

## **RACCORDI IN LINEA AEREA A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO**

RACCORDO 380 kV IN DOPPIA TERNA ALLA LINEA S. SOFIA – MONTECORVINO

RACCORDO 220 kV IN DOPPIA TERNA ALLA LINEA S. VALENTINO – TORRE NORD

RACCORDO 220 kV IN SEMPLICE TERNA ALLA LINEA NOLA - S. VALENTINO

**ricadenti nel territorio dei Comuni di Striano, Palma Campania, Carbonara di Nola e Poggiomarino (NA) – S. Valentino Torio (SA) - Domicella e Lauro (AV)**


### **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

AI SENSI DEL D.P.R. 12/4/1996 E SUCC. INTEGR. E MOD.

## **SINTESI NON TECNICA**

### **INDICE**

- 1. Introduzione**
- 2. Necessità dell'elettrodotto nel contesto provinciale e regionale**
- 3. L'opera in relazione alla pianificazione regionale e locale**
- 4. Caratteristiche costruttive dell'elettrodotto**
- 5. Ambito territoriale considerato e criteri seguiti per la determinazione del tracciato più idoneo**
  - 5.1 Ambito territoriale considerato
  - 5.2 Vincoli e condizionamenti considerati nella scelta del tracciato

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.3 di 26

5.3 Criteri seguiti per la determinazione del tracciato più idoneo ed ipotesi alternative considerate

5.4 Interferenze ambientali in fase di costruzione e di esercizio

5.5 Misure gestionali e cautele

## **6. Inserimento dell'opera nell'ambiente ed interferenze prevedibili**

6.1 Descrizione dell'area

6.2 Fattori e componenti ambientali : analisi dello stato attuale e previsione delle potenziali interferenze determinate dalle opere

6.3 Modificazione delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio

6.4 Impatto sul sistema ambientale complessivo e sua prevedibile evoluzione

### **1. INTRODUZIONE**

La Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale relativo ai raccordi 220 e 380 kV in partenza dalla Stazione elettrica di Striano (che la allacceranno alla rete ad Alta Tensione esistente) è destinata ad informare il pubblico in merito a tale opera.

In forma semplificata ma esaustiva, essa contiene la descrizione delle opere e le potenziali interferenze di queste con l'ambiente ( argomenti ampiamente trattati negli altri elaborati dello Studio di Impatto Ambientale).

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 3 settembre 1999, anche per “ gli elettrodotti aerei esterni con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km “ è necessaria la Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera.

In linea con le indicazioni della normativa sopracitata, lo Studio di Impatto Ambientale è stato articolato secondo i tre quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale.

### **2. NECESSITA' DELL'ELETTRODOTTO NEL CONTESTO PROVINCIALE E REGIONALE**

Il presente studio di impatto ambientale è relativo ai raccordi in linea aerea a 220 e 380 kV , che collegheranno la stazione elettrica di Striano alla rete esistente e che prevede le seguenti opere (vedi tav. 1 - corografia 1:25000):

- raccordo a 380 kV in linea aerea a doppia terna di lunghezza pari a circa 10,1 km , da realizzare tra la Stazione di Striano e l'esistente linea S. Sofia - Montecorvino ;

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.4 di 26

- raccordo a 220 kV in linea aerea a doppia terna di lunghezza pari a circa 5,1 km , da realizzare tra la Stazione di Striano e l'esistente linea S.Valentino- Torre Nord (con innesto in prossimità della Stazione di S. Valentino) ;
- breve tronco di raccordo a 220 kV in linea aerea a semplice terna lungo circa 0,5 km, necessario per collegare la stazione di Striano all'esistente linea Nola -S.Valentino; tale collegamento consentirà lo smantellamento del tronco di linea 220 kV lungo 5 km, che attraversa l'abitato di Striano, giungendo fino a S. Valentino.

**La demolizione del tronco di linea 220 kV Nola – S. Valentino tra la stazione di Striano e quella di S. Valentino comporterà un grande miglioramento ambientale, dovuto all'eliminazione di sostegni e conduttori che attualmente interessano l'abitato di Striano.**

Presso il punto di innesto all'elettrodotto 380 kV S. Sofia- Montecorvino esistente, verranno realizzati 2 sostegni a semplice terna, in sostituzione del traliccio esistente, che sarà demolito.


**I suddetti raccordi, che nel seguito verranno sinteticamente denominati “impianto” o “linea” o “opera”, costituiscono la necessaria alimentazione della stazione di Striano**, che permetterà di migliorare in modo significativo la qualità del servizio e la sicurezza del sistema elettrico locale. La realizzazione dell' impianto, di pubblico interesse ed utilità ai sensi del D.P.R. 18/3/1965 n. 342- art. 9 e della Legge 8/8/1992 n. 359- art. 14, risulta indispensabile ed essenziale perché migliora la qualità del servizio nella vasta area compresa tra Napoli e Salerno, riducendo il numero e la durata dei guasti.

L'opera consente altresì di far fronte ai futuri maggiori carichi previsti nell'agro Nocerino-Sarnese e nella penisola sorrentina, dovuti sia ad un aumento dei consumi elettrici (stimabile pari al 4% annuo), sia alla realizzazione di nuove infrastrutture artigianali e turistiche, in ampliamento di quelle esistenti.

### **3. L' OPERA IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE REGIONALE E LOCALE**

Le Linee Guida per la Pianificazione Territoriale Regionale, redatte nel settembre 2002 dall'Assessorato all'Urbanistica della Campania, costituiscono un importante strumento di programmazione dello sviluppo produttivo e della riqualificazione del territorio.

Detto Piano ha anche la funzione di coordinamento dei molteplici strumenti locali di programmazione (PTCP, PRG., Patti agricoli, Contratti d'Area, Programmi europei URBAN, PRUSST, LEADER, Comunità Montane), spesso poco armonizzati o sovrapposti.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.5 di 26

Le indicazioni degli strumenti urbanistici dei Comuni di Striano, Palma Campania, Carbonara di Nola e Poggiomarino (NA) – S. Valentino Torio (SA) - Domicella e Lauro (AV) per le aree attraversate dall'elettrodotto vengono evidenziate nel seguito.

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune Palma Campania (P.R.G. del 2/5/90) prevede una destinazione agricola (zone agricola normale E) per le aree interessate dal raccordo a 380 kV in doppia terna dalla Stazione di Striano alla linea S. Sofia – Montecorvino.

Lo stesso tracciato evita le zone residenziali di espansione che si rinvergono in prossimità della S.P. Palma – Sarno.

Le pendici collinari risultano interessate da vincolo idrogeologico (art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267) e da vincolo paesaggistico.

Parte del territorio collinare di Palma Campania ricade nel sito n. 82 “Monti di Lauro” del Progetto Bioitaly – Natura 2000, individuato come area di particolare interesse naturalistico dalla Commissione Europea, dal Ministero dell’Ambiente e dalla Regione Campania, in attuazione della direttiva 92/43/CEE e del DPR 8/9/1997 n. 357.


Gli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Carbonara di Nola (NA) e di Domicella (AV) (in vigore rispettivamente dal 1989 e dall’11/12/1986) prevedono una destinazione agricola (zone agricole E) per le aree interessate dal raccordo in linea aerea 380 kV a doppia terna.

Anche le colline di Carbonara di Nola e Domicella risultano interessate da vincolo idrogeologico (art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267), mentre parte del territorio collinare di Carbonara di Nola ricade nel sito n. 82 denominato “Monti di Lauro” del Progetto Bioitaly – Natura 2000.

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Lauro (P.R.G. approvato con Delibera del C.C. n. 80 del 14/11/1997, aggiornato nel novembre 1998 ed attualmente oggetto di ulteriore revisione) prevede una destinazione prevalentemente agricola per le aree interessate dal raccordo in doppia terna 380 kV, come di seguito precisato:

- il tratto collinare interessa aree classificate E1, zone agricole – boschive – a pascolo – incolte;
- il tratto ricadente nella Valle di Lauro attraversa una zona classificata E2, agricola – seminativa e a frutteto, passando in prossimità di un’area per attività produttive D1 e D2;
- il tratto in prossimità dell’innesto all’esistente elettrodotto S. Sofia- Montecorvino interessa marginalmente una limitata zona con destinazione agricola per attrezzature turistiche.

Anche parte del territorio collinare di Lauro ricade nel sito n. 82 denominato “Monti di Lauro” del Progetto Bioitaly – Natura 2000.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.6 di 26

L'area della Stazione elettrica ricade nel territorio del Comune di Striano, che risulta interessato dal raccordo a 220 kV solo in brevi tratti .

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Striano, adottato nel 1996 ed approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 142 del 24/02/2002, individua l'area della Stazione Elettrica come F5 - Zona per impianti tecnologici di supporto ad infrastrutture.

I brevi tratti di elettrodotto attraversano invece aree classificate E, destinate alle attività agricole, orticole, floricole e similari.

In particolare , è possibile distinguere due sottozone:

- sottozona E1 : zona agricola normale, prevalentemente di tipo frutteto e nocciolo e seminativo (in territorio non urbanizzato), che si rinviene nelle aree più vicine alla Stazione;
- sottozona E2 : zona agricola pregiata, prevalentemente di tipo seminativo irriguo con colture pregiate ed orti a produzione ciclica intensiva (in territorio non urbanizzato), ubicata nelle aree più prossime a S. Valentino Torio.

Anche gli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di Poggiomarino (NA) e di S. Valentino Torio (SA) (PRG approvati rispettivamente con Decreto del Pres. Provincia di Napoli n. 877 del 7/12/99 e con Provv.to del Commissario ad acta del 28/6/98) prevedono una destinazione agricola (zone agricole E) per le aree interessate dal raccordo in linea aerea 220 kV a doppia terna.

Nel territorio del Comune di Poggiomarino si segnala una limitata area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi della L. 1098/39 con dichiarazione del 17/3/1997; detta area dista circa 500 m dal tracciato.

Prima dell'inizio degli scavi , l'esistenza di eventuali elementi d'interesse verrà accertato mediante saggi, eseguiti secondo le indicazioni della Soprintendenza .

In ogni caso, il progetto è certamente compatibile con le opzioni di sviluppo, tutela e valorizzazione paesistico-ambientale espresse nei documenti di pianificazione regionali e locali.

#### **4. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ELETTRODOTTO**

I nuovi elettrodotti in linea aerea a 220 kV e 380 kV , che collegheranno la Stazione di Striano alla rete esistente, saranno composti dalle seguenti parti principali:

- raccordo a 380 kV in linea aerea a doppia terna di lunghezza pari a circa 10,1 km , da realizzare tra la Stazione di Striano e l'esistente linea S. Sofia - Montecorvino ;
- raccordo a 220 kV in linea aerea a doppia terna di lunghezza pari a circa 5,1 km , da realizzare tra la Stazione di Striano e l'esistente linea S.Valentino- Torre Nord (con innesto in prossimità della Stazione di S. Valentino) ;

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.7 di 26

- breve tronco di raccordo a 220 kV in linea aerea a semplice terna lungo circa 0,5 km, necessario per collegare la stazione di Striano all'esistente linea Nola - S.Valentino; tale collegamento consentirà la demolizione del tronco di linea 220 kV lungo 5 km, che attraversa l'abitato di Striano giungendo fino a S. Valentino .

L'elettrodotto in linea aerea a 380 kV sarà realizzato con:

- conduttori trinati (3 conduttori per ciascuna fase) in alluminio- acciaio  $\phi$  31,5 mm e , in sommità dei sostegni, corda di guardia in acciaio ;
- catene di isolatori in vetro temperato a cappa e perno (18 isolatori nelle sospensioni e 19 negli ammarri , per l'ormeggio e la sospensione dei conduttori;
- sostegni a fusto tronco piramidale a doppia terna, posti ad interasse medio di 400 - 500 m, con struttura reticolare in profilati d'acciaio zincati a caldo, dimensionata nel rispetto della L. n. 339 del 28/6/86 e D.M. LL.PP. del 21/3/88 e succ. integr. e modifiche.

Le fondazioni dei sostegni saranno di tipo diretto a piedini separati o di tipo speciale (su pali), in considerazione dell'entità dei carichi e delle caratteristiche dei terreni interessati .

A getti ultimati, si procederà al pronto rinterro degli scavi con materiale scelto proveniente dagli scavi stessi (solo se il sostegno non ricade in aree a rischio di frana ), ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

Con riferimento alle fondazioni delle opere, si precisa quanto segue:

- le fondazioni in c.a. per i sostegni a traliccio saranno dirette, poste ad interasse di oltre 400 m, di dimensioni in pianta pari a circa 3 x 3 m per ciascuno dei 4 montanti , eseguite alla profondità media di circa 2,5 m; a getti ultimati, si procederà al pronto rinterro degli scavi con materiale scelto proveniente dagli scavi stessi, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.
- nei tratti a maggiore pendenza , dove lo strato di copertura risulta di esiguo spessore, i tralici verranno fondati su terreno di consistenza lapidea;
- le fondazioni dei tralici verranno realizzate in corrispondenza dei displuvi, evitando le zone di impluvio (più interessate da fenomeni franosi).
- le fondazioni ricadenti in aree a rischio per colate rapide di fango saranno realizzate su pali o micropali ; in tal caso la profondità del piano di fondazione verrà opportunamente ridotta in modo da diminuire i volumi di scavo. Il terreno proveniente dagli scavi sarà portato subito a discarica.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.8 di 26

I raccordi in linea aerea a 220 kV saranno realizzati con:

- conduttori in alluminio- acciaio  $\phi$  31,5 mm e , in sommità dei sostegni, corda di guardia in acciaio;
- catene di isolatori in vetro temperato a cappa e perno (14 isolatori per ogni catena) , per l'ormeggio e la sospensione dei conduttori;
- sostegni a fusto tronco piramidale a doppia terna, posti ad interasse medio di 400 m, con struttura reticolare in profilati d'acciaio zincati a caldo, dimensionata nel rispetto della L. n. 339 del 28/6/86 e D.M. LL.PP. del 21/3/88 e succ. integr. e modifiche.

Le fondazioni dei sostegni saranno di tipo diretto ( a piedini separati, uno per ciascun montante), in considerazione della modesta entità dei carichi e delle caratteristiche dei terreni interessati .

## **5. AMBITO TERRITORIALE CONSIDERATO E CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DEL TRACCIATO PIU' IDONEO**

### **5.1 Ambito territoriale considerato**

Una linea aerea ad alta tensione (220 - 380 kV) è una infrastruttura di tipo modulare non assimilabile alle tipiche opere lineari, quali strade, ferrovie o canali.

Rispetto a queste ultime, nella linea aerea manca la continuità alla quota del suolo, che invece esiste al livello dei conduttori.

Al suolo sono presenti soltanto le modeste opere di fondazione dei sostegni , poste ad interasse medio pari a circa 400 m; tale circostanza conferisce all'opera una maggiore flessibilità e consente il superamento delle asperità (fossi, valloni, attraversamento di altre infrastrutture).

Il tracciato in linea retta (il più breve) risulta in ogni caso di difficile realizzazione, per la presenza di molteplici vincoli; è pertanto necessario ricercare il tracciato di migliore compatibilità ambientale, tenuto conto dei vincoli esistenti sul territorio .

Per il raccordo 220 kV in doppia terna tra la Stazione elettrica di Striano e l'esistente linea San Valentino – Torre Nord , l'ambito territoriale considerato è costituito dalla parte di pianura sarnese compresa tra gli abitati di Striano e Poggiomarino.

L'ambito considerato costituisce una fascia larga circa 2 km , schematicamente divisibile nelle seguenti zone :

- zona agricola con colture arboree (in prevalenza noci e noccioli), in prossimità della Stazione di Striano, disposta a quote comprese tra 30 e 20 m s.m. ;



	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.9 di 26

- zona agricola destinata a seminativo e colture in serra , a quota pari a 15 m s.m. circa ;
- zona agricola con infrastrutture, ubicata in prossimità del F. Sarno e della Stazione di S. Valentino.

Per il raccordo 380 kV in doppia terna, che interessa in massima parte un territorio collinare privo di costruzioni rurali, l'ambito considerato non si discosta molto dal percorso più breve tra la stazione di Striano e l'esistente linea S.Sofia - Montecorvino da collegare.

L'ambito considerato costituisce una fascia larga circa 2 km , schematicamente divisibile nelle seguenti zone :

- zona agricola (noci , nocciole e seminativi) con infrastrutture, ubicata in prossimità della Stazione di Striano, con attraversamento della Autostrada A30 , della ferrovia FF.SS. Mercato S. Severino – Canello , della SS 367 e della S.P. Abignente – S. Gennarello , disposta a quote comprese tra 30 e 50 m s.m.;
- zona collinare di Palma Campania (tra Fiume e Castello), a quote crescenti da q. 50 a q. 450 m s.m., con vegetazione arborea ed arbustiva spontanea lungo il versante Boscarello e poi con colture arboree (noci, nocciole , castagni e roverelle) lungo le pendici di Monte S. Angelo;
- zona collinare di Carbonara di Nola e Domicella, lungo le pendici di Monte S. Angelo ed a quote comprese tra 450 , 540 e 250 m s.m. , con colture arboree (noci, nocciole ,castagni e roverelle);
- zona agricola pianeggiante della valle di Lauro, destinata a colture arboree e seminativi, disposta a quote decrescenti da 250 a q. 150 m s.m.; dopo l'attraversamento della S.S. Moschiano- Lauro e del torrente Quindici, è previsto l'innesto alla linea S. Sofia- Montecorvino.

Per individuare il tracciato di minore impatto, sono state privilegiate le zone agricole , evitando le zone boschive e quelle d'alveo (di tutela).

## **5.2 Vincoli e condizionamenti considerati nella scelta del tracciato**

### **a) Vincoli**

Nella scelta del tracciato di minore impatto sono state accuratamente evitate le Aree Naturali Protette e le evidenze storico-paesaggistiche ; in particolare:

- significative tracce di strutture insediative storiche sono segnalate nella valle del Sarno (in massima parte presso Poggiomarino) a circa 500 m dal tracciato ; altre testimonianze sono

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.10 di 26

- presenti presso l'abitato di Palma Campania a circa 1 km dal tracciato. In ogni caso, dopo aver ottenuto il necessario nulla osta della Soprintendenza Archeologica, verranno svolti i consueti saggi in corso d'opera, onde evitare ogni interferenza delle opere con eventuali preesistenze;
- la distanza del raccordo 220 kV dai centri storici di Striano, Poggiomarino e San Valentino Torio è sempre superiore ad 1,5 km;
  - la distanza del raccordo 380 kV dal centro storico di Palma Campania è superiore ad 1,5 km;
  - la distanza del raccordo 380 kV dai centri storici di Carbonara di Nola, Domicella e Lauro è sempre superiore ad 1 km;
  - la distanza del raccordo 380 kV dal Castello di Palma Campania è pari a circa 500 m;
  - la distanza del raccordo 380 kV dal Convento di S. Giovanni del Palco è di circa 800 m;
  - la distanza del raccordo 380 kV dall'abitato di Migliano è pari a circa 400 m;
  - nell'ultima campata del raccordo a 380 kV, i soli conduttori attraverseranno la Strada Statale a distanza di circa 250 m dalla Certosa di S. Giacomo, mentre i sostegni verranno posizionati ad oltre 350 m di distanza dal complesso.

Per quanto riguarda il raccordo 220 kV, si segnala la presenza nella piana sarnese del metanodotto SNAM e della linea Alta Velocità a "Monte del Vesuvio", che verranno sovrappassate dall'elettrodotto.

Per le aree boschive (collinari), ricadenti nel territorio dei Comuni di Palma Campania, Carbonara di Nola e Domicella, soggette a tutela (Legge 431/85 e succ. integr. e modifiche - sito Progetto Bioitaly- Natura 2000) e interessate da vincoli derogabili nel caso di un elettrodotto (per le limitate interazioni che esso comporta), si precisa quanto segue:

- il raccordo 380 kV in doppia terna interessa zone di bosco ceduo per un tratto lungo circa 2 km, mentre la rimanente percorrenza si rinvengono in prevalenza noci, noccioli e castagni di origine antropica;
- nello stesso tratto viene lambita la parte marginale e meno integra del sito n. 82 "Monti di Lauro", perchè ricoperta formazioni arboree di origine antropica (la parte più integra si rinviene a quote altimetriche superiori ai 500 m s.m.);
- per le parti soggette a tutela, si provvederà a richiedere il necessario parere delle Soprintendenze di Napoli ed Avellino;
- l'inserimento ambientale delle opere sarà reso ottimale, mediante l'attuazione degli accorgimenti descritti nei capitoli successivi.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.11 di 26

### **b) Condizionamenti indotti dall'orografia del tracciato**

Tra i condizionamenti indotti dall'orografia nella scelta del tracciato per il raccordo a 380 kV, riveste particolare importanza la presenza delle alture collinari di Monte S. Angelo, nel territorio di Palma Campania, Carbonara di Nola e Domicella.

Nella scelta del tracciato è stato privilegiato il percorso a “mezza costa”, cercando di limitare le irregolarità altimetriche e di aggirare le cime.

### **c) Condizionamenti indotti dalle aree a rischio idrogeologico**

Altro condizionamento è costituito dalla presenza di aree a rischio di frana ed alluvione, individuate dall'Autorità Regionale di Bacino del Sarno e dall'Autorità Regionale di Bacino della Campania Nord Occidentale, ai sensi della legge 13 luglio 1999 n. 226.

Il tracciato del raccordo 220 kV dalla Stazione di Striano alla linea San Valentino- Torre Nord, ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno, non interessa alcuna area a rischio di frana o di alluvione, ad eccezione della limitata zona in prossimità della stazione di S. Valentino, classificata a rischio idraulico moderato nel Piano Stralcio.

Il tracciato del raccordo 380 kV dalla Stazione di Striano alla linea S. Sofia – Montecorvino attraversa le alture collinari di Palma Campania, Carbonara e Domicella, costituite da formazioni calcaree ricoperte da materiale piroclastico sciolto e pertanto a rischio di frana da colata rapida di fango.

Per quanto possibile, è stato privilegiato il tracciato più breve tra i due punti da collegare, in modo da ridurre il numero di sostegni che interferiscono con le formazioni meno stabili.

Nel maggio 1999, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali – Servizio Geologico ha espresso il proprio parere di compatibilità geologica nei riguardi della Stazione elettrica di Striano e dell'elettrodotto a 380 kV.

Lo stesso Dipartimento ha svolto indagini in sito e di laboratorio, verificando la stabilità dei pendii interessati dalle opere e prescrivendo le modalità di esecuzione degli scavi, dei riporti e delle fondazioni per i tralicci ricadenti in aree a rischio di frana.

Le opere oggetto del presente studio non ricadono in alcuna area rilevante ai fini del rischio di alluvione, ad eccezione della zona di San Valentino Torio (rischio moderato – Aut. Bacino del F. Sarno) e di quella della Valle di Lauro (rischio moderato R1 – Aut. Bacino della Campania N.O.).

In ogni caso, l'attraversamento dei fossi o dei valloni esistenti verrà infatti realizzato in linea aerea e pertanto nessuna opera modificherà il naturale deflusso delle acque meteoriche.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.12 di 26

#### **d) Condizionamenti indotti dagli insediamenti urbani**

Il tracciato del raccordo a 220 kV è stato accuratamente allontanato dall'abitato di Poggiomarino ad Ovest e da quello di Striano ad Est; detta necessità ha determinato una maggiore lunghezza della linea rispetto al percorso più breve.

Anche il tracciato del raccordo a 380 kV risulta discosto dai centri collinari di Castello, Carbonara e Domicella, mentre il punto d'innesto all'elettrodotto S. Sofia – Montecorvino è equidistante (1 km circa) da Lauro, Pago del Vallo e Taurano .

### **5.3 Criteri seguiti per la determinazione del tracciato più idoneo ed ipotesi alternative considerate**

Il tracciato scelto risulta quello ad impatto minore, perché evita i centri urbani riducendo al minimo le interferenze con le aree a rischio di frana e/o alluvione.

Nella scelta del tracciato ottimale, oltre alla ricerca del minor percorso ove praticabile, sono stati rispettati i seguenti criteri:

- distanza dalle aree urbanizzate, evitando centri urbani, nuclei rurali e nuove urbanizzazioni sparse;
- rispetto delle aree vincolate;
- distanza dalle zone di pregio paesaggistico, limitando l'attraversamento dei boschi;
- allontanamento dai crinali, in modo da ridurre la visibilità della linea;
- andamento altimetrico uniforme, per privilegiare un profilo con sbalzi altimetrici meno marcati;
- minimi attraversamenti delle infrastrutture di trasporto.

Nell'ambito territoriale considerato, sono state esaminate due ipotesi di tracciato alternativo, entrambe riguardanti il tratto finale del raccordo a 380 kV (tra località Muro di Carbonara e l'innesto all'elettrodotto Montecorvino- S.Sofia nel vallo di Lauro ) ; il raccordo a 220 kV , tenuto lontano sia da Poggiomarino che da Striano, non presenta valide alternative perché è l'unico che riesce ad evitare gli insediamenti abitati e le costruzioni sparse.

L'alternativa n. 1 prevede il passaggio del raccordo in doppia terna (6 conduttori) 380 kV a NO di Pago del Vallo (AV), anziché a SE dello stesso Centro, con innesto alla linea esistente tra Sopravia e Pago del Vallo.

L'alternativa n. 1 risulta di maggiore impatto ambientale per i seguenti motivi:

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.13 di 26

- allunga il tracciato di oltre 1 km, richiedendo l'impiego di un maggior numero di sostegni, con un maggior impatto sul paesaggio e sulle aree a rischio idrogeologico;
- il tratto in variante risulterebbe molto vicino agli abitati di Domicella, Casola, Pago del Vallo e Sopravia.

L'alternativa n. 2 prevede la realizzazione di due raccordi in semplice terna (3 conduttori ciascuno) nel tratto finale, a partire da località Marini di Domicella fino a due punti d'innesto con la linea S. Sofia - Montecorvino; in tal caso sarebbe possibile demolire il tratto lungo circa 2 km di linea esistente.

Per gli stessi motivi, l'alternativa n. 2 presenta un maggiore impatto ambientale:

- richiede la realizzazione di due raccordi a semplice terna, uno sul vecchio tracciato e l'altro sul tracciato dell'alternativa 1, con maggiore percorrenza di linea realizzata pari a 4,5 km. Tale maggiore lunghezza non sarebbe compensata dalla demolizione di 2 km di linea esistente, perchè sarebbe necessario realizzare complessivi 2,5 km di linea in più;
- i 4,5 km del raccordo sinistro interesserebbero aree a rischio idrogeologico, in aggiunta alle aree già interessate dal raccordo destro;
- in definitiva, l'alternativa n.2 avrebbe come impatto sull'ambiente la somma degli impatti del tracciato prescelto e di quello dell'alternativa 1.

#### **5.4 Interferenze ambientali in fase di costruzione e di esercizio**


##### **a) In fase di costruzione**

La realizzazione dell'elettrodotto è suddivisibile in tre fasi principali:

- esecuzione delle fondazioni;
- montaggio dei tralicci;
- messa in opera (tesatura) dei conduttori e delle funi di guardia.

Il programma dei lavori prevede, in linea di massima, che le attività di costruzione durino 15 - 20 mesi, occupando circa 20 persone.

Il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, rinterri e ripristini, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.14 di 26

Per i sostegni ricadenti in area a rischio idrogeologico, dopo gli scavi si provvederà all'esecuzione dei pali di fondazione ed al pronto rinterro.

La fitta rete viaria esistente consentirà di accedere alle piazzole dei sostegni, evitando la realizzazione di piste provvisorie.

Preparati gli accessi alla piazzole, si procederà alla pulizia del terreno, agli scavi di fondazione, al getto dei blocchi dopo aver predisposto l'armatura ed i profilati di base.

Disarmate le eventuali casseforme, verrà eseguito il rinterro con materiale scelto proveniente dagli scavi, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

Dopo 15 gg circa, potrà iniziare il montaggio del sostegno, sollevando con una gru elementi premontati a terra.

In ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di circa 15 giorni, che salgono a 45 gg.(tempo medio per la realizzazione di ciascun sostegno) tenendo conto dei tempi di stagionatura del calcestruzzo.

La posa in opera dei conduttori e della corda di guardia è realizzata con il metodo della tesatura frenata (anche avvalendosi dell'elicottero) che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, evita ogni interferenza con il suolo e la vegetazione sottostante.

Le interferenze potenziali dell'elettrodotto con le componenti ambientali sono le seguenti:

- occupazione temporanea delle aree in prossimità delle piazzole, che a lavori ultimati (durata circa 1 mese e mezzo per ciascuna piazzola) verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari;
- rumore e polverosità in fase di scavo delle fondazioni;
- rumore in fase di getto delle fondazioni;
- rumore durante la tesatura dei conduttori.

**b) In fase di esercizio**

Le interferenze potenziali dell'elettrodotto con le componenti ambientali sono le seguenti:

- occupazione di circa 60 – 100 m<sup>2</sup> di suolo per ciascun sostegno (uno ogni 400-500 m);
- inserimento dei tralicci e dei conduttori nel paesaggio;
- i sostegni e conduttori potrebbero essere urtati dall'avifauna (poiché la distanza tra i conduttori è molto superiore alla massima apertura alare, non c'è rischio di elettrocuzione);

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE          ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.15 di 26

- ronzio avvertibile sotto la linea (effetto corona);
- campi elettrici e magnetici, ma di valore ampiamente inferiore ai limiti prescritti dalle norme;
- saltuarie attività di manutenzione (sostituzione di isolatori, verniciatura dei tralicci, taglio di qualche ramo per il mantenimento delle distanze di sicurezza).

### **5.5 Misure gestionali e cautele**

I criteri per la scelta del tracciato, ampiamente esposti ai capitoli precedenti, hanno individuato il percorso che rende minime le interferenze.

Oltre a limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, in fase di costruzione verranno adottate le seguenti cautele:

- a lavori ultimati, le aree di cantiere ed i tratti di pista ( già di modesta estensione) verranno immediatamente ripristinati e restituiti agli usi originari ;
- i pezzi di traliccio premontati avranno dimensione compatibile con i mezzi di trasporto utilizzabili;
- la tesatura dei conduttori non interferirà con il territorio sottostante;
- nelle aree a rischio idrogeologico non verrà realizzata alcuna pista e verranno ridotti al minimo gli scavi di fondazione.

Per mitigare le interferenze dell’opera in fase di esercizio, verranno adottate le seguenti altre cautele:

- localizzazione dei sostegni in posizioni meno esposte ma accessibili, compatibilmente con le esigenze del tracciato;
- altezza dei sostegni tale da ridurre le interferenze con l’avifauna e con la vegetazione sottostante;
- posizionamento dei sostegni in aree prive di vegetazione o nelle radure;
- allontanamento dei sostegni da crinali e dalle zone più visibili;
- allontanamento dei sostegni dagli elementi di pregio naturalistico, storico, archeologico e paesaggistico.

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.16 di 26

## **6. INSERIMENTO DELL’OPERA NELL’AMBIENTE ED INTERFERENZE PREVEDIBILI**

### **6.1 Descrizione dell’area**

#### **RACCORDO 380 kV IN DOPPIA TERNA ALLA LINEA S. SOFIA – MONTECORVINO**

Il tracciato interessa il territorio dei Comuni di Striano, Palma Campania, Carbonara di Nola, Domicella e Lauro.

Nel tratto compreso tra la Stazione elettrica di Striano e località Fiume (al piede della collina di Castello), nel territorio del Comune di Palma Campania ed in minima parte in quello di Striano (zona agricola con infrastrutture), la linea attraversa l’ Autostrada A30, la ferrovia FF.SS. Mercato S. Severino – Cancellò , la SS 367 e la S.P. Abignente – S. Gennarello ; il terreno si presenta pianeggiante, con quote altimetriche variabili da 30 e 50 m s.m. circa.

Viene poi interessato il tratto collinare di Palma Campania (tra Fiume e Castello), Carbonara e Domicella, con vegetazione spontanea lungo il versante Boscarello e poi con colture arboree (noci, nocciole e castagni) lungo le pendici di Monte S. Angelo, disposto a quote altimetriche prima crescenti da q. 50 a q. 540 m s.m., poi decrescenti fino a 250 m s.m verso il Vallo di Lauro. Prima dell’innesto alla linea S. Sofia- Montecorvino, il raccordo passa nella zona agricola della valle di Lauro destinata a colture arboree e seminativi , disposta a quote decrescenti da 250 a q. 150 m s.m con l’attraversamento della S.S. Moschiano- Lauro e del torrente Quindici.

#### **RACCORDO 220 kV IN DOPPIA TERNA ALLA LINEA S. VALENTINO – TORRE NORD**

Il tracciato interessa il territorio pianeggiante dei Comuni di Striano, Poggiomarino e San Valentino Torio .

Il tratto compreso tra la Stazione elettrica di Striano e l’attraversamento della SP Poggiomarino - Striano, interessa il territorio del Comune di Poggiomarino ed in minima parte quello di Striano (zona agricola con colture arboree di noci e noccioli) , con quote altimetriche variabili comprese tra 30 e 20 m s.m. circa.

Successivamente, la linea attraversa zone agricole di pregio, destinate a seminativo irriguo e colture in serra, disposte nel territorio del Comune di Poggiomarino ed in minima parte in quello di Striano a quota altimetrica pari a 15 –20 m s.m. circa.

In prossimità del fiume Sarno e della Stazione di S. Valentino, il territorio presenta destinazione agricola con infrastrutture, ricadendo nell’ambito dei Comuni di Poggiomarino e San Valentino Torio .



	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.17 di 26

### **Geologia ed idrogeologia**

Le aree interessate dalle opere sono state oggetto di numerose indagini geologiche e geotecniche, condotte dal Servizio Geologico Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri negli anni 1998 e 1999.

I risultati delle indagini e delle prove sono contenuti nel Documento “ Parere di compatibilità geologica per la realizzazione della Stazione elettrica di Striano (NA) e relativo elettrodotto”, che si allega al presente studio.

Il raccordo a doppia terna 380 kV (tra la Stazione di Striano e la linea S.Sofia – Montecorvino) attraversa i monti di Sarno con direzione Sud- Ovest Nord- Est.

L’ossatura di tali rilievi è costituita da calcari di età cretacea, che si alternano a breccie e conglomerati calcarei con livelli marnosi.

Le formazioni più recenti sono caratterizzate da depositi di conoide e detritici, affioranti sul versante meridionale ( Palma Campania e Carbonara) e fortemente incisi dalle aste vallive.

Nelle zone perimetrali pianeggianti delimitanti la struttura carbonatica, dette formazioni detritiche sono ricoperte da depositi alluvionali recenti , che hanno completamente appiattito il fondo valle .

I depositi piroclastici da caduta, di origine vesuviana , hanno inoltre rivestito quasi interamente la dorsale meridionale dei Monti di Sarno (Pizzo d’Alvano) e colmato per alcuni metri le depressioni carsiche.

Le piroclastiti, fortemente rimaneggiate dall’azione erosiva delle acque, risultano in genere costituite da pomici immerse in una matrice pedogenizzata a grana fine, di spessore variabile da 2 a 5 m; detta copertura manca del tutto nelle zone vallive d’erosione.

Una caratterizzazione geologica , geomorfologica ed idrogeologica complessiva è altresì contenuta nello studio nelle Relazioni dei Piani stralcio per l’assetto idrogeologico delle Autorità di bacino del fiume Sarno e della Campania Nord Occidentale.

Nei riguardi dell’idrogeologia, le arenarie si presentano poco permeabili per la presenza degli orizzonti argillosi, mentre le formazioni alluvionali risultano permeabili .

### **Idrografia**

Le aree oggetto del presente studio fanno parte del bacino idrografico del Fiume Sarno, di notevole rilievo sia per l’ estensione areale sia per l’entità delle portate idriche .

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.18 di 26

Il fiume Sarno (24 km) nasce a soli 30 m di altitudine da alcune ricche sorgenti carsiche, situate alla base dei rilievi calcarei che cingono l'agro nocerino-sarnese, e scorre in pianura con pendenze naturali molto modeste.

Nella valle di Lauro, il bacino imbrifero risulta tributario del Lago di Quindici.

### **Clima**

Il clima presenta caratteri simili a quello delle altre regioni meridionali; nell'insieme è favorito dall'afflusso di aria umida e tiepida proveniente dal mare, mentre è abbastanza protetto dalle correnti fredde continentali per la presenza dei rilievi appenninici.

Nell'agro nocerino-sarnese si riscontrano condizioni di clima temperato caldo, mentre le zone collinari presentano caratteristiche temperato-umide.

Le perturbazioni provengono generalmente da sud-ovest e pur producendo le maggiori precipitazioni sui rilievi, non di rado danno luogo a violenti rovesci nella fascia pedecollinare, originando un'elevata variabilità rispetto ai valori medi.

### **6.2. Fattori e componenti ambientali : analisi dello stato attuale e previsione delle potenziali interferenze determinate dalle opere**

In relazione all'entità dell'opera, ai modesti ingombri dei manufatti (fondazioni e tralicci), alla semplicità degli interventi ed alle dimensioni ridotte delle zone di lavoro, l'ampiezza di 2 km in asse al tracciato costituisce un ampio margine per rilevare le possibili interferenze tra l'elettrodotto ed i principali recettori d'impatto.

In base alle indicazioni riportate nel quadro di riferimento progettuale, alle prescrizioni della normativa vigente (in particolare l'art. 6 del D.P.R. del 12/4/96 e l'art. 2 del D.P.C.M. del 27/12/88) ed alle caratteristiche del territorio esaminato, sono state individuate le componenti ed i fattori ambientali potenzialmente interessati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'elettrodotto.

Il quadro riassuntivo delle interferenze potenziali è il seguente:

- atmosfera: non sono prevedibili impatti, tranne che nella fase di cantiere (impatto non significativo per la ridotta durata dei lavori);
- ambiente idrico: non sono prevedibili impatti;
- suolo: le potenziali interferenze sono riferite alla modesta sottrazione di suolo da parte dei tralicci (circa 60-100 m<sup>2</sup> ogni 400- 500 m di tracciato) ed alle eventuali servitù indotte sugli usi in atto nel territorio interessato;

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.19 di 26

- sottosuolo: è stata considerata sia la geolitologia che la compatibilità idrogeologica , per un migliore posizionamento dei sostegni;
- vegetazione, flora: le potenziali interferenze sono riferite al limitato disturbo arrecato dall’emissione di polveri e di rumore in fase di costruzione, alla possibile sottrazione di aree vegetate , alla limitazione dell’altezza della vegetazione sotto la linea ove necessario;
- fauna ed ecosistemi : le potenziali interferenze sono dovute alla possibile interazione dei conduttori con l’avifauna ed alle attività di manutenzione per l’eventuale taglio di rami sotto la linea in fase di esercizio;
- radiazioni non ionizzanti: sono stati considerati i campi elettrici ed elettromagnetici associati all’esercizio dell’elettrodotto;
- rumore: si è considerata la rumorosità in fase di cantiere ( impatto non significativo per la ridotta durata dei lavori) e quella prodotta dall’effetto corona durante l’esercizio;
- salute pubblica : non sono previsti effetti , anche nei riguardi dei campi elettromagnetici; è stato verificato il rispetto dei limiti di salvaguardia previsti dalla normativa attuale e da quella futura (molto più cautelativa);
- paesaggio: le potenziali interferenze dell’elettrodotto con il paesaggio sono valutate con riferimento agli aspetti percettivi lungo il tracciato.

### **6.3 Modificazione delle condizioni d’uso e della fruizione potenziale del territorio**

L’ elettrodotto determina condizionamenti ridotti alla fruizione ed all’uso del territorio.

Per quanto concerne la fruizione, i condizionamenti alla circolazione di uomini e cose sono ininfluenti sia in fase di costruzione che durante l’esercizio, in quanto la linea non interrompe la continuità del territorio stesso.

Per quanto riguarda l’uso agricolo, la temporanea variazione dovuta alla realizzazione delle piazzole per i sostegni non determinerà impatti significativi, anche in considerazione della buona accessibilità del tracciato mediante la viabilità esistente.

Detta viabilità permette infatti di ridurre al minimo l’occupazione temporanea di suolo per l’apertura di piste.

In fase di esercizio, l’occupazione del suolo sarà assai ridotta e risulterà pari a circa 40 m<sup>2</sup> per ciascun sostegno (60 – 100 m<sup>2</sup> ogni 400-500 m); in definitiva, la porzione di suolo complessivamente occupata può essere stimata in circa 0,32 ha (dei quali circa 500 m<sup>2</sup> destinati a bosco ceduo).

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.20 di 26

Dette superfici, ripartite su di una lunghezza di oltre 15,7 km complessivi (per i tre raccordi), determinano un consumo di suolo irrilevante.

#### **6.4 Impatto sul sistema ambientale complessivo e sua prevedibile evoluzione (cfr. tabella allegata)**

Dopo aver analizzato, componente per componente, le interferenze prevedibili per effetto della costruzione del nuovo elettrodotto, si può procedere alle stime qualitative d’impatto.

**Nell’allegata tabella - Impatto sul sistema ambientale complessivo - sono quindi rappresentati i livelli d’impatto, secondo una scala omogenea di valori che consente di percepirne le variazioni lungo il tracciato.**

**L’ analisi del quadro ambientale ha evidenziato che risulta trascurabile o del tutto assente l’impatto sulle seguenti componenti:**

- **atmosfera**; le interazioni risultano irrilevanti in fase di costruzione . In fase di esercizio, la linea aerea non produrrà alcuna modifica o alterazione dell’aria preesistente;
- **ambiente idrico**; l’attraversamento dei fossi o dei valloni esistenti verrà realizzato in linea aerea e quindi nessuna opera modificherà né il naturale deflusso delle acque, né la loro qualità;
- **sottosuolo** ; : è stata considerata sia la geolitoologia che la compatibilità idrogeologica , per un migliore posizionamento dei sostegni al di fuori delle aree a rischio idrogeologico (per quanto possibile);
- **fauna ed ecosistemi** ; la modificazione dell’ambiente interesserà temporaneamente le piazzole dei sostegni ; il disturbo da rumore sarà limitato alla sola fase di cantiere. Poiché l’elettrodotto non interrompe la continuità al suolo degli habitat, l’integrità e la naturalità dell’ambiente sarà completamente ripristinata a lavori ultimati.
- **radiazioni non ionizzanti** ; risultano ampiamente rispettati i limiti previsti dall’art.4 del D.P.C.M. 23 aprile 1992 e succesive integrazioni e modifiche ; in virtù della distanza dagli edifici, i valori del campo elettromagnetico indotti dall’elettrodotto saranno inferiori al fondo elettromagnetico normalmente presente nelle abitazioni e risulteranno in accordo con

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.21 di 26

gli obiettivi di qualità (estremamente cautelativi) per la tutela della salute, attualmente in via di definizione da parte degli Organismi istituzionali .

- **rumore**; le interazioni risultano irrilevanti in fase di costruzione. In fase di esercizio, la rumorosità dei conduttori e dei sostegni per effetto del vento o per l'effetto corona (responsabile del leggero ronzio che talvolta viene percepito nelle immediate vicinanze di un elettrodotto) sarà inferiore o uguale a quella naturale già esistente ;

- **salute pubblica** ; per quanto evidenziato nei riguardi dei campi elettrici o magnetici e del rumore, il rispetto dell'attuale normativa e dei futuri obiettivi di qualità è assicurato sia all'esterno che negli ambienti abitativi . Pertanto, l'esercizio dell'elettrodotto non avrà alcun effetto sulla salute pubblica.

**Per quanto riguarda le restanti componenti, l'interazione tra opera ed ambiente risulta estremamente contenuta e marginale; in particolare, l'impatto sulle componenti ambientali suolo, vegetazione, flora e paesaggio risulta prevalentemente basso o irrilevante, con limitati tratti ad impatto medio-basso, come meglio specificato nel seguito.**

### Suolo

Le uniche interferenze ipotizzabili derivano dall'occupazione di aree sottratte ad altri usi, peraltro modesta e limitata alle piazzole dei sostegni.

Grazie all'estesa presenza di aree a destinazione agricola, **per il raccordo 220 kV non esiste impatto sulla componente sottosuolo, mentre l'impatto sulla componente suolo risulta irrilevante per 1 km (20 % del tracciato), basso per 2,2 km (43 % del tracciato) e medio-basso solo per 1,9 km (37 % del tracciato);**

**per il raccordo 380 kV, l'impatto sulla componente sottosuolo sarà contenuto, mentre l'impatto sulla componente suolo risulta basso per 2,8 km (28 % del tracciato) e medio-basso per 7,3 km (72 % del tracciato).**

Nel seguito vengono sinteticamente motivati i livelli di impatto attribuibili ai singoli tratti di linea:

a) tratto del raccordo 220 kV lungo circa 1,9 km, nel territorio dei Comuni di Striano e Poggiomarino, che attraversa piantagioni di noci e nocciole: impatto medio-basso ;

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.22 di 26

- b) tratto del raccordo 220 kV lungo circa 2,2 km, nella piana dei Comuni di Striano e Poggiomarino, che attraversa colture in serra e seminativi: impatto basso ;
- c) tratto del raccordo 220 kV lungo circa 1 km, nel territorio dei Comuni di Poggiomarino e San Valentino Torio, che attraversa seminativi irrigui: impatto irrilevante ;
- d) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,2 km, nel territorio del Comune di Striano e nella parte pianeggiante del Comune di Palma Campania, che attraversa noccioleti e noceti: impatto medio -basso ;
- e) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,3 km , nel territorio collinare del Comune di Palma Campania , che interessa colture di noci e nocciole o aree con arbusteti e bosco ceduo : impatto medio -basso.
- f) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,8 km , nel territorio collinare dei Comuni di Carbonara di Nola e Domicella , che interessa colture di noci e nocciole o bosco ceduo : impatto medio -basso ;
- g) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,8 km , nel territorio del Comune di Lauro , che interessa colture arboree e seminativi : impatto basso.

### **Vegetazione e flora**

Il potenziale impatto delle opere con la vegetazione è dovuto all'eliminazione di questa per la realizzazione dei sostegni e per l'apertura delle piste (se non esistenti), all'occupazione di suolo da parte dei sostegni ed al taglio di fronde, dove queste interferiscono con i conduttori.

Considerato che :

- la fitta rete viaria esistente consente di raggiungere la maggior parte delle zone interessate dai sostegni , mentre per i pochi punti inaccessibili verranno realizzati brevi tratti di pista;
- l'occupazione permanente di suolo risulterà estremamente limitata e complessivamente pari a circa 0,32 ettari mentre il taglio di vegetazione arborea interesserà solo 500 mq per la diffusa presenza di seminativi e terreni con colture arboree lungo il tracciato);
- il taglio di fronde non verrà di norma eseguito, perchè i conduttori rimarranno sollevati rispetto alla vegetazione sottostante;

**L'impatto sulle componenti flora e vegetazione del raccordo 220 kV risulta irrilevante per 3,2 km (63 % del tracciato) e basso per 1,9 km (37 % del tracciato) ;**

**L'impatto sulle componenti flora e vegetazione del raccordo 380 kV risulta irrilevante per 1,4 km (14 % del tracciato), basso per 6,15 km (61 % del tracciato) e medio-basso solo per il 2,55 km (25 % del tracciato).**

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.23 di 26

Nel seguito vengono sinteticamente motivati i livelli di impatto attribuibili ai singoli tratti di linea:

- a) tratto del raccordo 220 kV lungo circa 1,9 km, nel territorio dei Comuni di Striano e Poggiomarino, che attraversa piantagioni di noci e nocciole: impatto basso ;
- b) tratto del raccordo 220 kV lungo circa 2,2 km, nella piana dei Comuni di Striano e Poggiomarino, che attraversa colture in serra e seminativi: impatto irrilevante ;
- c) tratto del raccordo 220 kV lungo circa 1 km, nel territorio dei Comuni di Poggiomarino e San Valentino Torio, che attraversa seminativi irrigui: impatto irrilevante ;
- d) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,2 km, nel territorio del Comune di Striano e nella parte pianeggiante del Comune di Palma Campania, che attraversa nocciuleti e noceti: impatto basso ;
- e) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,3 km, nel territorio collinare del Comune di Palma Campania, che interessa colture di noci e nocciole o aree con arbusteti e bosco ceduo : impatto basso o medio basso.
- f) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,8 km, nel territorio collinare dei Comuni di Carbonara di Nola e Domicella, che interessa colture di noci e nocciole o bosco ceduo : impatto basso o medio -basso ;
- g) tratto del raccordo 380 kV lungo circa 2,8 km, nel territorio del Comune di Lauro, che interessa colture arboree e seminativi : impatto basso o irrilevante.

### **Paesaggio**

La localizzazione dei sostegni in zone lontane o visualmente riparate dalle principali aree di fruizione visuale, la copertura della base degli stessi mediante arbusti, l' allontanamento dei sostegni dai crinali in modo da creare un fondale "assorbente" e la continuità vegetazionale sotto l'elettrodotto, renderà la linea poco visibile .

In definitiva, i livelli d'impatto prevedibili per gli ambiti omogenei di paesaggio sono i seguenti:

- Zona pianeggiante prossima alla staz. di Striano (raccordo 220 kV - circa 1,9 km); sensibilità bassa – impatto basso;
- Zona pianeggiante di Striano e Poggiomarino ( raccordo 220 kV - circa 2,2 km); sensibilità bassa – impatto basso;
- Zona pianeggiante prossima alla staz. di S. Valentino ( raccordo 220 kV - circa 1 km); sensibilità bassa – impatto basso;

	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.24 di 26

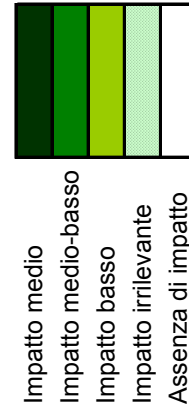
- Zona ai piedi delle colline di Palma Campania ( raccordo 380 kV - circa 2,2 km); sensibilità bassa – impatto basso;
- Zona collinare di Palma Campania ( raccordo 380 kV - circa 2,3 km ); sensibilità medio –bassa con impatto basso o medio-basso;
- Zona collinare di Carbonara di Nola e Domicella (raccordo 380 kV -circa 2,8 km); sensibilità medio –bassa con impatto basso o medio-basso;
- Zona della Valle di Lauro (raccordo 380 kV - circa 2,8 km ); sensibilità bassa – impatto basso.

**Per quanto evidenziato nel presente studio, i raccordi a 220 e 380 kV dalla Stazione elettrica di Striano sono compatibili con il contesto ambientale ; con il crescere della vegetazione in prossimità dei sostegni, è prevedibile una ulteriore mitigazione delle interazioni con flora, vegetazione e paesaggio.**



		<b>RACCORDI IN LINEA AEREA A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>						
		<b>AMBITI OMOGENEI CONSIDERATI</b>						
<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>		Racc. 220 kV - Striano	Racc. 220 kV - pianura di Striano e Poggiomarino	Racc. 220 kV - S.Valentino	Racc.380 kV - piana di Palma C.	Racc.380 kV - collina di Palma C.	Racc.380 kV - Carbonara e Domicella	Racc.380 kV - Valle di Lauro
		Atmosfera						
Ambiente idrico								
Suolo								
Sottosuolo								
Vegetazione e flora								
Fauna ed ecosister								
Radiazioni non ioniz								
Rumore e vibrazior								
Salute pubblica								
Paesaggio								

**LEGENDA**



	Impianto: <b>RACCORDI A 380 E 220 kV DALLA STAZIONE ELETTRICA DI STRIANO</b>	Documento:	
Realizzazione Impianti e Sviluppo – Team Napoli	Titolo: <b>SINTESI NON TECNICA</b>	REV. N. 00	Pag.26 di 26

Matrice di determinazione della sensibilità paesaggistica

QUALITA' PAESAGGISTICA	CAPACITA' DI ASSORBIMENTO VISUALE			
	IMPOSSIBILE I°	BASSA II°	MEDIA III°	ALTA IV°
ALTA	●	◐	○	○
MEDIO ALTA	◐	◑	○	□
MEDIA	○	○	□	□
MEDIO BASSA	○	□	*	*
BASSA	□	*	*	*

Livelli di sensibilità:

- SENSIBILITA' ALTA
- ◐ SENSIBILITA' MEDIO ALTA
- SENSIBILITA' MEDIA
- SENSIBILITA' MEDIO BASSA
- \* SENSIBILITA' BASSA